

Profilo professionale consulente psiconcologico/a

Titolo ufficiale: consulente psiconcologico/a SSPO

1 Formazione professionale di base

Le/i consulenti di norma hanno seguito una formazione professionale di base e ottenuto il titolo corrispondente in cure infermieristiche, lavoro sociale, assistenza spirituale o consulenza alimentare e hanno conseguito una formazione continua supplementare in psiconcologia (Lega svizzera contro il cancro).

Il termine „psiconcologia“ non è ancora regolamentato dalla legge. In linea con il principio dell'interdisciplinarietà, diverse figure professionali possono operare nel campo della psiconcologia (Linee guida di pratica clinica di livello S3 applicate in psiconcologia, 2023).

2 Obiettivo professionale

Un/a consulente psiconcologico/a sostiene le persone interessate da una malattia oncologica e chi le circonda nell'affrontare l'impatto emotivo e psicologico della diagnosi di cancro, delle terapie oncologiche e dei loro effetti secondari.

L'obiettivo della consulenza è di migliorare la qualità di vita degli/delle utenti, di salvaguardarne la salute mentale e di aiutarli/e a fronteggiare il carico fisico e psicologico della malattia. La consulenza mira a facilitare lo sviluppo di strategie di gestione e a rafforzare le risorse degli/delle utenti.

Secondo le linee guida della SSPO il supporto psiconcologico si articola su tre livelli:

2.1 Primo livello

Le figure di riferimento principali nell'ambito dell'assistenza medico-infermieristica forniscono l'assistenza di base, informano il/la paziente oncologico/a e i suoi familiari sulle offerte di sostegno psiconcologico e valutano il carico psicosociale.

2.2 Secondo livello

Il supporto psiconcologico fornito ai pazienti che presentano un carico emotivo da lieve a moderato comprende diversi interventi a seconda del tipo e della gravità del carico psichico, come la psicoeducazione o l'aiuto pratico e finanziario. Tali interventi sono assicurati da consulenti in psiconcologia, dalle leghe cancro cantonali e regionali, da infermieri/e, assistenti sociali e altre figure professionali coinvolte nella presa in carico oncologica.

2.3 Terzo livello

Il supporto psiconcologico fornito ai pazienti che presentano un carico emotivo di media o grave entità e ai pazienti con disturbi psichici consiste in una terapia psiconcologica specifica condotta da psicoterapeuti o psichiatri.

La consulenza psiconcologica si colloca al livello due (SGPO, 2024).

Chi opera nel campo della psiconcologia deve essere in grado di riconoscere specifici bisogni psicosociali e disturbi psichici nei/nelle pazienti e, in caso di sospetta comorbidità psichiatrica, di coinvolgere medici specialisti/psicoterapeuti per avviare una diagnosi e un trattamento specifici (Linee guida di pratica clinica di livello S3 applicate in psiconcologia, 2023).

3 Mansioni:

La consulenza psiconcologica specifica è un servizio a sé stante e consiste nei seguenti interventi di facilitazione delle risorse:

3.1 Consulenza e accompagnamento

La consulenza psiconcologica specifica è l'essenza del lavoro quotidiano. Deve essere fornita tempestivamente al momento della diagnosi, durante la terapia o al termine del trattamento (presa in carico dei sopravvissuti). Questo perché in ogni fase della malattia e al termine della terapia vi è necessità di informazioni specialistiche.

La psicoeducazione costituisce la base per i colloqui successivi, volti a rafforzare i/le pazienti nella gestione della loro malattia e a migliorarne la qualità di vita. L'accompagnamento può avvenire sotto forma di colloqui individuali con i/le pazienti o i familiari. Tali colloqui richiedono un ambiente tranquillo e indisturbato.

3.2 Applicazione di misure e attuazione di interventi psiconcologici con lo scopo di:

- sostenere nel superamento dello shock della diagnosi e nell'elaborazione della malattia;
- promuovere la competenza del paziente e la comunicazione;
- attenuare gli effetti e alleviare i sintomi fisici (sessualità, polineuropatia, problemi cutanei, stanchezza da cancro);
- definire lo stato psichico e individuare le cause del carico emotivo;
- riconoscere il bisogno di sostegno psicosociale;
- informare su offerte di autoaiuto;
- rafforzare le risorse, migliorare la resilienza e l'autoefficacia;
- sviluppare strategie di coping adeguate;

- promuovere la qualità di vita e l'accettazione;
- affrontare apertamente le questioni relative al fine vita;

3.3 Rilevazione e documentazione

È richiesta la stesura di una relazione scritta dei contenuti e dei risultati principali della consulenza e/o della terapia psiconcologica. La documentazione avviene in base alle peculiarità delle singole strutture (cure acute, riabilitazione, follow-up ambulatoriale).

Il termometro del distress è un possibile strumento di assessment per identificare le necessità di supporto psiconcologico.

3.4 Collaborazione interdisciplinare all'interno del team e con le discipline specialistiche coinvolte

La collaborazione interdisciplinare è parte integrante della psiconcologia. Esperti di diverse discipline lavorano a stretto contatto per assicurare un'assistenza integrata ai pazienti.

3.5 Partecipazione a supervisioni

La partecipazione regolare a supervisioni esterne è fondamentale per garantire la qualità di tutte le prestazioni specialistiche nel contesto del sostegno psiconcologico e va implementata in tutti gli enti. Serve a ottimizzare la terapia, a sgravare e sostenere gli specialisti in psiconcologia e a prevenirne il burnout. La frequenza degli incontri di supervisione dipende dalle esigenze del personale specializzato nelle rispettive strutture. La supervisione esterna deve essere integrata dall'intervisione. Tuttavia l'intervisione non sostituisce la supervisione esterna. (Linee guida di pratica clinica di livello S3 applicate in psiconcologia, 2023).

4 Requisiti richiesti al/alla consulente psiconcologico/a

4.1 Formazione e qualifiche

- a) Formazione di base: formazione professionale completa a livello terziario riconosciuta in Svizzera.
- b) Esperienza lavorativa: 2 anni al 100% (o pro rata) nell'ambito di un'attività a contatto diretto con malati di cancro. L'esperienza lavorativa dev'essere comprovata mediante certificati di lavoro comprensivi dell'attestazione della percentuale lavorativa.
- c) Formazione continua in psiconcologia
- d) Membro ordinario della SSPO

4.2 Competenze professionali e attitudinali

Tecniche di comunicazione: competenze consolidate nelle metodologie e nelle tecniche di comunicazione

Conoscenze specialistiche: è fondamentale conoscere i quadri clinici, le terapie oncologiche e le loro conseguenze psicologiche.

Empatia: è essenziale avere la capacità di porsi nella situazione della persona malata di cancro e di comprenderne le sfide a livello mentale e psichico pur mantenendo la distanza professionale.

Ascolto attivo: l'ascolto attivo è indispensabile per comprendere i bisogni e le preoccupazioni dei/delle pazienti e per affiancarli/e attraverso interventi mirati ed efficaci.

Capacità di reggere il carico emotivo: occuparsi di persone gravemente malate può essere molto stressante dal punto di vista emotivo. Un/a consulente psiconcologico/a deve possedere una certa stabilità psichica e resilienza.

Capacità comunicative: il/la consulente psiconcologico/a dovrebbe essere in grado di affrontare argomenti delicati come la morte, la paura o il dolore con sensibilità e chiarezza.

Flessibilità e adattabilità: ogni paziente è unico, pertanto il/la consulente deve essere in grado di adattare in modo flessibile i propri metodi e approcci ai bisogni individuali.

4.3 Ambiti di lavoro

Il supporto psiconcologico è messo in atto sia in degenza ospedaliera che in regime ambulatoriale.

Contesti di cura che possono offrire supporto psiconcologico a persone malate di cancro:

- ospedali acuti, reparti di degenza oncologica e di cure palliative;
- ambulatori di oncologia e di radioterapia;
- strutture di riabilitazione stazionaria, semistazionaria e ambulatoriale ;
- studi oncologici ;
- studi ginecologici ;
- studi di medicina generale ;
- studi privati;
- sedi della Lega cancro e altri sportelli oncologici;
- consulenze psiconcologiche online;
- domicilio.

4.4 Spazi

Gli spazi adibiti alla consulenza e alla terapia psiconcologica devono garantire riservatezza e tranquillità. (Linee guida di pratica clinica di livello S3 applicate in psiconcologia, 2023)

5 Fatturazione

Ad oggi non esistono prestazioni psiconcologiche che possano essere fatturate a carico della cassa malati. Le prestazioni coperte dall'assicurazione malattia (di base e complementari) rientrano nel catalogo delle prestazioni della professione di base (prestazioni mediche, psicologiche, infermieristiche, di assistenza sociale). La fatturazione privata dell'accompagnamento o della consulenza psiconcologica è possibile se concordata con la/il paziente (SSPO).